M. Presidente,

Rispondo subito alla
sua lettera del 7 corr. Lasciai Roma perchè
non mi sentiva in perfette condizioni di
salute, per quello strapazzo medesto d'influenza
se tanti tormenta.

Gli agi e la tranquillità domestica mi stanno
rimettendo in buono stato; tuttavia io, con
mio bene dispiacere, non oso assicurarla
di potere restare per lungo tempo a Roma
per le delicate funzioni ch mi sarei chiamato.
Aggiungo, on Presidente, che io attualmente
ho il peso di due insegnamenti fondamentali
qui e di un terzo a Venezia, obblighi gravi
precedenti ogni altro impegno, per i quali bastevole
ora, ad avere instituito, cercare e trovare supplenza

Partecipiamo a Lagrificare ogni altra considerazione all'Assegnamento di ogni più rude Forza, nel caso presente io prego l'E. V. di volere prendere in benevolissima considerazione le ragioni che mi costringono (come certo ella vorrebbe, in Locale condizione, l'animo mio e il senso dei nostri obblighi) respingere alla sua domanda.

Con ossequio

Nino Tamassia

Padova 9. II. 27